



Rapporto sui risultati della consultazione

Pacchetto di ordinanze relativo all'iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi»

13 aprile 2022

Indice

1	Oggetto della procedura di consultazione	3
2	Risultati della procedura di consultazione	3
2.1	Compendio	3
2.2	Ordinanza sui pagamenti diretti, OPD	3
2.3	Ordinanza sui sistemi d'informazione nel campo dell'agricoltura, OSIAgr.....	11
2.4	Ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura	12
3	Elenco dei partecipanti alla consultazione	15
3.1	Cantoni	15
3.2	Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	16
3.3	Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna.....	16
3.4	Associazioni mantello nazionali dell'economia.....	17
3.5	Altre cerchie interessate	17

1 Oggetto della procedura di consultazione

La consultazione presso i Cantoni, le associazioni e le organizzazioni interessate è durata dal 3 aprile al 18 agosto 2021. Le seguenti ordinanze erano oggetto della consultazione:

- Ordinanza sui pagamenti diretti, OPD (RS 910.13)
- Ordinanza sui sistemi d'informazione nel campo dell'agricoltura, OSIAgr (RS 919.117.71)
- Ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura (RS 919.118)

2 Risultati della procedura di consultazione

2.1 Compendio

Nel quadro di questa procedura di consultazione sono pervenuti 210 pareri di Cantoni, partiti politici, associazioni e organizzazioni.

2.2 Ordinanza sui pagamenti diretti, OPD

La maggioranza dei Cantoni chiede di ridurre l'onere amministrativo per le aziende correlato all'esecuzione. Alcuni Cantoni esigono che le nuove misure relative all'attuabilità e agli ostacoli di accesso vengano strutturate in modo da consentire un'ampia partecipazione da parte delle aziende. Le organizzazioni contadine sono tutte dell'opinione che con il presente pacchetto di ordinanze non è possibile ottenere la semplificazione amministrativa auspicata e che il sistema dei pagamenti diretti diventerà ancora più complesso.

L'USC e varie organizzazioni contadine esortano il Consiglio federale a rispettare la decisione del Parlamento di sospendere la Politica agricola a partire dal 2022 (PA22+), i risultati della votazione del 13 giugno 2021 e le disposizioni dell'iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi» (Iv. Pa.) nonché a impostare le ordinanze oggetto della consultazione sulla sicurezza alimentare, conformemente all'articolo 104a della Costituzione federale. Chiedono inoltre che, in caso di partecipazione ai contributi per i sistemi di produzione inferiore alle aspettative, il contributo per la sicurezza dell'approvvigionamento venga ridotto più moderatamente e che i contributi per le difficoltà di produzione siano adeguati di conseguenza. Esigono altresì che le mozioni 20.3919 «Iniziativa per la ricerca e la selezione» e 21.3004 «Adeguamento di Suisse-Bilanz e dei suoi principi alle condizioni effettive» vengano messe in atto rapidamente e che tutti i contributi di queste ordinanze, siano essi nuovi o adeguati, vengano notificati nella Green Box dell'OMC. Varie organizzazioni contadine si aspettano che le innovazioni, gli adeguamenti a edifici e infrastrutture nonché le nuove tecnologie e le colture perenni più resistenti beneficino di un sostegno finanziario maggiore, in particolare nell'ambito dei provvedimenti nel settore dei miglioramenti strutturali, poiché contribuiscono anche a migliorare l'impronta ecologica dell'agricoltura. Le organizzazioni contadine esigono praticamente all'unanimità che con il presente pacchetto di ordinanze non si crei alcun trasferimento di pagamenti diretti tra le zone.

Le organizzazioni ambientaliste approvano unanimemente il pacchetto di ordinanze. Ritengono che le misure vadano nella giusta direzione, ma che non siano sufficienti per raggiungere gli Obiettivi ambientali per l'agricoltura. Le misure sono quindi considerate un buon punto di partenza.

Vari partecipanti alla consultazione (alcuni partiti politici e diverse organizzazioni) criticano la suddivisione in una parte agricola e in una non agricola delle disposizioni di attuazione dell'Iv. Pa, adducendo che questo genera confusione sulle misure adottate. Si chiede quindi che le disposizioni di attuazione riguardanti la parte non agricola vengano messe al più presto in consultazione.

2.2.1 Abrogazione della limitazione dei pagamenti diretti per USM (art. 8)

16 Cantoni, PES, Greenpeace, Pro Natura, WWF e altre 27 organizzazioni sono favorevoli all'abrogazione della limitazione dei contributi per USM. VKMB, in alternativa, vorrebbe introdurre una limitazione più efficace dei contributi per azienda. I Cantoni NE e JU ritengono opportuno mantenere una limitazione per le aziende di grandi dimensioni specializzate nella biodiversità. Non si spiega il versamento di contributi così elevati ad aziende che producono poche o nessuna derrata alimentare. Il Cantone TI nonché l'UDC, l'USC e altre 30 organizzazioni agricole vogliono mantenere la limitazione, a condizione che questa non si applichi ai contributi per i sistemi di produzione, per l'interconnessione e per la qualità del paesaggio, che invece devono essere pagati interamente. Anche le organizzazioni attive nel campo dell'economia lattiera (IP Latte, ZMP, PSL, VMM, VMMO) ritengono opportuno mantenere la limitazione, tuttavia senza introdurre ulteriori eccezioni per determinati tipi di contributo.

2.2.2 Quota adeguata di superfici per la promozione della biodiversità (art. 14)

I riscontri riguardano in particolare il computo delle «strisce per organismi utili» e dei «cereali in file distanziate» (cpv. 4 e 5). Alcuni Cantoni (BE, SZ, ZG, NW, AI), KOLAS, Agrarallianz, Bio Suisse, VKMB e varie associazioni contadine cantonali, organizzazioni di produttori nonché altre cerchie si schierano espressamente a favore del computo di tali elementi nella quota adeguata di superfici per la promozione della biodiversità (SPB); le organizzazioni per la protezione della natura, invece, sono contrarie ritenendo che siano meno efficaci rispetto ad altri elementi SPB. Molti partecipanti alla consultazione auspicano adeguamenti. Varie organizzazioni contadine (tra cui l'USC), ad esempio, sono dell'opinione che i «cereali in file distanziate» debbano essere un'opzione per tutte le aziende. Altre cerchie del settore agricolo auspicano che nel caso delle «strisce per organismi utili» predisposte nelle colture perenni sia computata la superficie effettiva. I Cantoni ZH, FR e TI nonché SFC e DCPA propongono che anche le fasce inerbite impiantate su una superficie coltiva allo scopo di contrastare la deriva e l'erosione (superfici di promozione della protezione delle acque) siano computate nella quota adeguata di SPB.

2.2.3 Quota di superfici per la promozione della biodiversità sulla superficie coltiva (art. 14a)

L'introduzione della nuova disposizione nella prova che le esigenze ecologiche sono rispettate (PER) riscuote ampio consenso da parte dei Cantoni BE, AG, LU, NW, SG, SH, GR, TG, del PSS, del PLR e di alcune organizzazioni contadine (Agrarallianz, VKMB, Bio Suisse, Vision Lw).

Molti partecipanti alla consultazione ne accolgono positivamente l'introduzione, ma auspicano in particolare le seguenti modifiche:

- aumento della quota di SPB al 7 per cento;
- computo di altri tipi di SPB, ad esempio superfici per la promozione della protezione delle acque e prati temporanei;
- minore o maggiore computo di «cereali in file distanziate» e «strisce per organismi utili»;
- computabilità dei «cereali in file distanziate» solo nel caso di rinuncia ai prodotti fitosanitari e di concimazione limitata.

I Cantoni SZ, ZG, VD, VS, NE, JU, l'UDC, l'USC, molte altre associazioni contadine cantonali e numerose organizzazioni contadine si oppongono alla nuova disposizione della PER, adducendo che non vi è una correlazione diretta con lo schema di riduzione delle sostanze nutritive. Una parte dei contrari auspica il computo di altri elementi nel caso in cui l'articolo 14a venisse introdotto comunque.

2.2.4 Selezione e applicazione mirate dei prodotti fitosanitari (art. 18)

In linea di massima, le misure proposte sono accolte favorevolmente. Molti partecipanti alla consultazione sottolineano però che la loro messa in atto sarà impegnativa. Le organizzazioni ambientaliste,

DCPA, SCNAT ed EAWAG propongono di estendere l'elenco dei principi attivi ad alto potenziale di rischio ai principi attivi pericolosi per le api e gli habitat seminaturali. SSIGA esige che vengano tenuti in considerazione i rischi tossicologici dal punto di vista ecologico e per l'uomo. Economiesuisse, i fabbricanti di prodotti fitosanitari (PF) e FSPC fanno notare che, rinunciando a determinati principi attivi, nell'allegato 1 numero 6.1 non vi sarà più alcuna alternativa contro i principali parassiti della colza, della barbabietola da zucchero e di molte colture orticole. A questo proposito, l'USC evidenzia che per queste colture aumenta il rischio legato alla coltivazione ed è prevedibile un calo delle superfici, nonostante la presenza di una domanda di mercato. L'USC e molte associazioni contadine cantonali appoggiano lo stralcio di principi attivi, a condizione che vi siano alternative valide dal punto di vista economico ed efficaci.

L'USC e le organizzazioni di produttori approvano il sistema delle autorizzazioni speciali. Scienceindustries, i fabbricanti di PF, la IG BU e Lohnunternehmer Schweiz sono contrari al sistema, in particolare perché ritengono che non sia chiaro quali prodotti sono utilizzati in che quantità e quando. Nei Cantoni la prassi di rilascio delle autorizzazioni speciali deve essere per quanto possibile uniforme. Inoltre, da più parti viene fatto notare che il rilascio di autorizzazioni speciali comporta un dispendio supplementare a livello di esecuzione. Di fronte a questa situazione, il settore orticolo e i Cantoni temono che il rilascio di autorizzazioni speciali non possa avvenire in tempo utile. I Cantoni esigono un regime di rilascio delle autorizzazioni speciali applicabile, in particolare per quanto concerne l'orticoltura. Le organizzazioni ambientaliste si oppongono alle autorizzazioni speciali. Si teme che la nuova limitazione per i principi attivi ad alto potenziale di rischio non sia efficace.

2.2.5 Considerazioni generali sui contributi per i sistemi di produzione

La maggior parte dei Cantoni nonché le organizzazioni di produttori e ambientaliste sono favorevoli all'introduzione dei contributi per i sistemi di produzione. Una minoranza critica la controllabilità, la scarsa idoneità all'esecuzione e l'aumento dell'onere amministrativo; alcune organizzazioni propugnano lo stralcio dei contributi per i sistemi di produzione (IG BU, Lohnunternehmer Schweiz, industria farmaceutica e associazione contadina del Cantone SG). Le organizzazioni ambientaliste chiedono un monitoraggio regolare nonché una limitazione temporale dei contributi per i sistemi di produzione; a questa richiesta aderiscono anche i Cantoni FR e TI nonché SFC e DCPA. Per quanto riguarda i contributi per la rinuncia ai PF, economiesuisse ritiene opportuno dare maggiore responsabilità alle organizzazioni di categoria e di produttori. Il Cantone LU e le associazioni contadine auspicano una partecipazione a livello di particella per tutti i contributi per i sistemi di produzione nella produzione vegetale.

2.2.6 Requisito PER del 3,5 per cento di SPB sulla superficie campicola aperta soddisfatto congiuntamente da più aziende (art. 22)

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione è favorevole all'integrazione di questo nuovo requisito nella PER fornita congiuntamente da più aziende. Tutte le organizzazioni contadine e di categoria (tranne Demeter e ZBV), la KOLAS e sette Cantoni (BE, ZG, BL, AI, TI, VS, GE) si sono pronunciati in tal senso. Respingono invece la proposta cinque Cantoni (LU, SZ, NW, GR, AG), le organizzazioni ambientaliste e di ricerca (WWF, Pro Natura, Klima-Allianz, Greenpeace, Stazione ornitologica, Birdlife) nonché le organizzazioni di controllo Qualinova e KIP sottolineando, da un lato, il possibile impatto negativo della disposizione per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle SPB sulla superficie coltiva e la conseguente interconnessione ecologica di questi habitat (organizzazioni ambientaliste e di ricerca) e, dall'altro, gli oneri amministrativi più elevati (organizzazioni di controllo e Cantoni).

2.2.7 Cereali in file distanziate (art. 55, 57, 58 e all. 4 n. 17)

Quasi tutti i Cantoni, la KOLAS nonché le organizzazioni contadine e di categoria si sono espressi a favore della proposta oggetto della consultazione. Solo una minoranza (TI, KIP, Qualinova, Stazione

ornitologica, Vision Lw, IG BU, Lohnunternehmer Schweiz, Swissem, Birdlife) si oppone alla misura. Le motivazioni addotte spaziano dai dubbi, in generale, sul valore ecologico dei «cereali in file distanziate» (TI, Stazione ornitologica, Birdlife, Vision Lw), alle insufficienti limitazioni in materia di concimazione e impiego di PF (KIP, Qualinova), fino allo spreco di risorse pregiate a causa dell'estensivazione (IG BU, Lohnunternehmer Schweiz).

Alcune organizzazioni approverebbero la misura solo se si rispettassero determinate condizioni. La maggioranza delle organizzazioni ambientaliste chiede che i «cereali in file distanziate» non siano computabili se la quota di SPB è inferiore al 7 per cento della superficie coltiva. Biosuisse, Demeter, Agrarallianz, PSS e VKMB esigono limitazioni più severe riguardo all'impiego di PF e concimi.

La maggioranza dei partecipanti alla consultazione (associazioni contadine, organizzazioni di categoria, diversi Cantoni e KOLAS) è favorevole alle disposizioni proposte concernenti la concimazione e l'impiego di PF. Una minoranza (organizzazioni ambientaliste, Stazione ornitologica, SCNAT, Pro Natura, Vision Lw, Birdlife, BPKU, Demeter) si oppone alle modifiche dell'articolo 58, adducendo che la concimazione e l'impiego di PF non dovrebbero essere ammessi negli elementi SPB. Un'altra minoranza (FSPC, VKGS, Swissgranum, Swissem) chiede la soppressione di tutte le limitazioni riguardanti l'applicazione di PF.

2.2.8 Abrogazione della limitazione dei contributi per le superfici QI (art. 56)

Dodici Cantoni (BE, LU, SZ, BL, FR, AI, GR, AG, TG, VD, VS, GE), la KOLAS, nonché organizzazioni ambientaliste e scientifiche (Birdlife, Stazione ornitologica, SCNAT) sono favorevoli all'abrogazione della limitazione dei contributi al 50 per cento al massimo delle superfici QI di un'azienda. La maggior parte delle associazioni contadine e delle organizzazioni di categoria respinge la proposta, ritenendo che il compito principale dell'agricoltura consista nella produzione di derrate alimentari.

2.2.9 Rinuncia alla partecipazione a misure per la biodiversità (art. 57 e 62)

Le organizzazioni contadine e di categoria sono contrarie all'abolizione.

2.2.10 Contributo per la rinuncia a prodotti fitosanitari in campicoltura (art. 68)

La differenziazione dei contributi e l'introduzione di nuove colture sono ampiamente accolte dalla maggior parte dei partecipanti alla consultazione. Molti Cantoni e organizzazioni chiedono di modificare il titolo «Contributo per la rinuncia parziale a prodotti fitosanitari in campicoltura» o di mantenere quello attuale. I Cantoni FR, BL, TI e gli organi di controllo appoggiano la notifica per coltura. I Cantoni SO, SH, SG, AG, TG, VD, NE, GE, JU, ASATA e JULA propongono tuttavia che la disposizione sulla rinuncia debba essere adempiuta per ogni singola particella gestita e non per l'insieme delle particelle della coltura principale.

2.2.11 Contributo per la rinuncia a insetticidi e acaricidi in orticoltura e nella coltivazione di bacche (art. 69)

Una maggioranza dei Cantoni nonché organizzazioni ambientaliste, associazioni contadine e Bio Suisse approvano l'introduzione del contributo. Swiss Fruit e la comunità di lavoro dei produttori di frutta della Svizzera centrale nonché alcune associazioni contadine vogliono escludere dal contributo la coltivazione di bacche. I Cantoni ZG, SH, SG, TG, VD, VS, la KOLAS e alcune associazioni contadine auspicano un'attuazione a livello di particella gestita per tutte le colture aventi diritto ai contributi.

2.2.12 Contributo per la rinuncia a insetticidi, acaricidi e fungicidi dopo la fioritura nelle colture perenni (art. 70)

I Cantoni AI e VS, le organizzazioni di produttori e quelle ambientaliste, le associazioni contadine e Bio Suisse accolgono favorevolmente l'introduzione del contributo, mentre i Cantoni BE, LU, ZG, BL,

GR, la KOLAS e l'Associazione dei contadini grigionesi sono contrari. I Cantoni VS, NW, AG e TG, Bio Suisse e alcune associazioni contadine vogliono fissare limiti più alti per l'impiego del rame. Le associazioni contadine chiedono una possibilità di abbandono sotto forma di disdetta con un blocco di riammissione di due anni. I Cantoni VD e VS nonché SFC propongono una modifica della denominazione del contributo. Una minoranza dei Cantoni (SZ, NW, SH, SG, AG, TG, VD), le associazioni contadine e le organizzazioni di produttori sono contrarie al periodo d'impegno di quattro anni ed esigono che sia ridotto a un anno. I Cantoni SH e TI nonché SFC ritengono che il termine «superficie» debba essere precisato.

2.2.13 Contributo per la gestione di colture perenni con mezzi ausiliari conformi all'agricoltura biologica (art. 71)

I Cantoni BE, FR, GR e VS, l'USC, organizzazioni di produttori come l'Associazione Svizzera Frutta e le associazioni contadine sono favorevoli al contributo. Siccome il contributo è vincolato a requisiti più severi rispetto a quelli previsti per i contributi per la biodiversità e non è possibile designare di conseguenza i prodotti, i Cantoni UR, SZ, OW, NW, SH, AG, TG, Bio Suisse e alcune associazioni contadine si oppongono alla sua introduzione. Le associazioni contadine esigono che venga effettuato un controllo PER. Il Cantone SG, PIOCH e l'Associazione Svizzera Frutta sono contrari al periodo d'impegno di quattro anni ed esigono che sia ridotto a un anno. Le associazioni contadine e le organizzazioni di produttori chiedono una possibilità di abbandono sotto forma di disdetta con un blocco di riammissione di due anni. Le associazioni contadine caldeggiavano un abbandono anticipato dal programma a favore di una completa transizione verso l'agricoltura biologica.

2.2.14 Contributo per la rinuncia a erbicidi in campicoltura e nelle colture speciali (art. 71a)

Una maggioranza dei Cantoni, delle associazioni contadine e delle organizzazioni di produttori nonché Bio Suisse accolgono favorevolmente l'introduzione del contributo. Alcune organizzazioni di produttori e associazioni contadine chiedono l'esclusione delle aziende biologiche. Il Cantone VS nonché organizzazioni di produttori e associazioni contadine esigono il mantenimento dell'attuale procedura di trattamento (rinuncia e rinuncia parziale [trattamento sulla fila]). Una maggioranza dei Cantoni, l'USC, le organizzazioni di produttori e le associazioni contadine chiedono che sia possibile partecipare a livello di particella. Le organizzazioni ambientaliste si oppongono alla disposizione speciale per le barbabietole da zucchero (stadio della 4^a foglia), all'eccezione nella coltivazione di patate e ai trattamenti mirati ai piedi del ceppo o del tronco nelle colture perenni. L'Associazione Svizzera Frutta e altre organizzazioni di produttori, al posto di un periodo d'impegno di quattro anni ne auspicano uno di un anno. Le organizzazioni di produttori dell'economia lattiera esigono l'inclusione delle superfici inerbite. Altri Cantoni, SFC, KOLAS e alcune organizzazioni di produttori vogliono consentire il trattamento pianta per pianta.

2.2.15 Contributo per la biodiversità funzionale sotto forma di un contributo per strisce per organismi utili (art. 71b)

I Cantoni BE, FR, SG, TG e VS, le organizzazioni ambientaliste e Bio Suisse accolgono favorevolmente l'introduzione del contributo. Poche organizzazioni di produttori sono contrarie. Una maggioranza dei Cantoni e delle organizzazioni di produttori auspica che le strisce per organismi utili siano disciplinate nell'ambito delle SPB. Una minoranza delle organizzazioni è contraria alla possibilità di computare le strisce per organismi utili come SPB. Le organizzazioni ambientaliste esigono una migliore protezione di tali strisce, ovvero che possano confinare soltanto con colture estensive. Il Cantone VS e le organizzazioni di produttori sono contrari alla limitazione alla zona di pianura e collinare. L'USC e altre associazioni contadine auspicano una migliore definizione delle permaculture. Secondo i Cantoni e le organizzazioni di produttori occorre stabilire una durata minima d'impianto. Altre organizzazioni di produttori ritengono che le strisce per organismi utili dovrebbero poter essere seminate anche in autunno. Le associazioni contadine esigono una larghezza minima di 3 metri. I Cantoni LU e

AG, Bio Suisse, DCPA e le organizzazioni ambientaliste auspicano lo stralcio o l'aumento della percentuale (attualmente 5 %) nelle colture perenni. Le organizzazioni di produttori chiedono maggiore flessibilità in estate per lo sfalcio delle strisce per organismi utili nelle colture perenni.

2.2.16 Contributo per il bilancio dell'humus (art. 71c)

Una minoranza costituita da tre Cantoni (ZH, VS, GE) nonché associazioni ambientaliste, Bio Suisse e PSS sono favorevoli all'introduzione del contributo per il bilancio dell'humus nella forma proposta. Una grande maggioranza critica l'introduzione del contributo per il bilancio dell'humus dal 2023, gran parte di essa (BE, LU, OW, ZG, FR, BL, SH, SG, GR SO, NE, JU nonché PIOCH e organizzazioni contadine) solleva critiche sul contenuto della misura, chiedendosi se questa sia opportuna, oppure la respinge in generale a causa dell'onere elevato correlato all'esecuzione. In molti casi (UR, SZ, NW, SO, BL, SH, AG nonché organizzazioni di controllo e associazioni di produttori) il contributo supplementare e in altri (SO nonché organizzazioni contadine e associazioni di produttori) il relativo valore target (-400 kg e +800 kg/ha) sono oggetto di critiche. Anche il test tattile utilizzato dai laboratori per determinare il tenore di humus e di argilla nonché il prelievo non neutrale di campioni di suolo danno spesso adito a discussioni sul raggiungimento dell'obiettivo proposto. Il prelievo è tuttavia accolto esplicitamente dalle organizzazioni contadine. Una minoranza (UR, SZ, NW, GL, AG, TG, TI, VD nonché organizzazioni di controllo) non critica il contributo per il bilancio dell'humus prettamente dal punto di vista del contenuto, ma esige che la misura venga introdotta soltanto in un secondo tempo, quando potrà essere eseguita e controllata con un dispendio ragionevole. Si tratta di evitare che i gestori debbano inserire i dati necessari nel calcolatore dell'humus se questi sono già disponibili in formato digitale.

2.2.17 Contributo per una copertura adeguata del suolo (art. 71d)

La misura è sostanzialmente approvata ma le scadenze fisse non sono considerate adeguate. Sei Cantoni, la KOLAS, l'USC e le associazioni contadine cantonali non approvano il periodo d'impegno di quattro anni.

2.2.18 Contributo per la lavorazione rispettosa del suolo (art. 71e)

La grande maggioranza delle organizzazioni e dei Cantoni, che si è espressa in merito a questa misura, accoglie la proposta, ma esige delle modifiche, in particolare per quanto riguarda la quota minima richiesta e il periodo d'impegno di quattro anni. Sette Cantoni e la KOLAS sono contrari al vincolo con l'articolo 71d.

2.2.19 Contributo per misure per il clima sotto forma di un contributo per l'impiego efficiente dell'azoto (art. 71f)

I Cantoni BE, FR, AR, GR, VD, VS, Bio Suisse ed EAWAG appoggiano la misura. Le cerchie ambientaliste e l'USC nonché le associazioni contadine cantonali e altre cerchie contadine temono un effetto inerziale e propongono lo stralcio della misura. Le organizzazioni attive nella produzione bovina e lattiera suggeriscono un'estensione del diritto ai contributi alla superficie inerbita.

2.2.20 Contributo per l'apporto ridotto di proteine nell'alimentazione di animali da reddito che consumano foraggio grezzo (art. 71g-i)

La maggioranza è contraria alla proposta. Bio-Suisse, IP Suisse e Agrarallianz accolgono favorevolmente la nuova misura, chiedendo però che l'apporto di erba sia autorizzato anche nel livello 2 (12 %). La distinzione tra vacca da latte e vacca madre è respinta. L'IP Latte approva gli obiettivi della nuova misura, propone però che venga gestita anche in futuro in collaborazione con la categoria. L'USC e le cerchie contadine esigono lo stralcio del programma e il mantenimento di quello attuale, ovvero «Produzione di latte e carne basata sulla superficie inerbita» (PLCSI), in parte con adeguamenti. I Cantoni (tranne SO) chiedono lo stralcio della proposta. Come alternativa, i Cantoni BE, LU,

FR, BL, GR, NE e JU propugnano l'introduzione di un contributo per le superfici inerbite. La KOLAS, i Cantoni UR, SZ, OW, NW, ZG, SH, AI, SG, AG, TG, VS e TI nonché PSL, ZMP e VSF-MILLS propongono il mantenimento dell'attuale PLCSI, in parte con modifiche. I Cantoni VD e NE suggeriscono di introdurre la nuova misura parallelamente all'attuale PLCSI.

2.2.21 Contributo URA (art. 75 e all. 6)

La modifica, che comporta il passaggio dalla copertura di almeno il 25 per cento del fabbisogno giornaliero di sostanza secca con foraggio ottenuto da pascoli a una superficie di pascolo di almeno quattro are per unità di bestiame grosso (UBG) per gli animali della specie bovina e i bufali, è accolta positivamente. Molti partecipanti la appoggiano esplicitamente pur proponendo, in singoli casi, lievi adeguamenti. Alcuni partecipanti propongono un aumento ad almeno cinque, sei o sette are per UBG oppure l'introduzione di una durata di pascolo minima al giorno. Si suggerisce anche di introdurre una superficie di pascolo minima per gli animali delle specie caprina e ovina e in alcuni casi di ridurre i contributi URA, graduando in alternativa i contributi per il pascolo in base al consumo. Alcuni partecipanti approvano lo stralcio dell'articolo 75 capoverso 3.

2.2.22 Contributo per il pascolo (art. 72, 75a e all. 6)

Le organizzazioni ambientaliste, le ONG e quasi tutti i Cantoni nonché le associazioni contadine e le organizzazioni di categoria sono favorevoli al contributo per il pascolo o perlomeno al suo orientamento di fondo. Tuttavia sono state presentate proposte di modifica alle singole disposizioni della misura. Le organizzazioni animaliste suggeriscono come requisito supplementare una durata di pascolo minima al giorno.

Quasi tutti i partecipanti auspicano una riduzione della copertura di almeno l'80 per cento del fabbisogno giornaliero di sostanza secca (SS) con foraggio ottenuto da pascoli, segnatamente al 65 per cento di SS (Bio Suisse e Demeter), al 50-60 per cento di SS (12 Cantoni, alcune associazioni contadine e organizzazioni di categoria) e al 40 per cento (singole associazioni contadine). In alcuni casi si propone una disposizione differente per le vacche da latte e le altre categorie di bovini. Alcune associazioni contadine nonché organizzazioni di categoria e Cantoni suggeriscono di sostituire la prescrizione sulla SS con una durata di pascolo minima al giorno o una superficie di pascolo minima.

Il vincolo del contributo per il pascolo al programma URA è in parte criticato e considerato un ostacolo troppo difficile da superare. I 26 giorni di uscita in inverno sono ritenuti troppo onerosi in particolare per la regione di montagna. Alcuni partecipanti alla consultazione propongono uno stralcio completo del contributo per il pascolo.

2.2.23 Durata d'utilizzo prolungata delle vacche (art. 36, 37, 65 e 77)

La maggior parte dei partecipanti si è espressa a favore della misura «durata d'utilizzo prolungata delle vacche» o perlomeno del suo orientamento di fondo. Dieci Cantoni sono d'accordo con la misura proposta o suggeriscono soltanto modifiche di lieve entità. Taluni partecipanti esigono lo stralcio della misura. In alcuni riscontri la misura è considerata inappropriata per la regione di montagna.

Una parte dei partecipanti mette in discussione la base scientifica relativa al risparmio di azoto calcolato e l'efficacia della misura. Il metodo di calcolo della durata d'utilizzo è esplicitamente riconosciuto da alcuni partecipanti, tuttavia sono state presentate anche varie proposte di modifica. Alcuni Cantoni suggeriscono come parametro di calcolo l'età media delle vacche nell'azienda anziché il numero di parti delle vacche macellate nei tre anni precedenti. In alternativa si propone di basarsi sui giorni di lattazione (Agridea) o sulla prestazione giornaliera (alcune associazioni contadine e organizzazioni di categoria).

Alcune organizzazioni di categoria auspicano che le «altre vacche» abbiano diritto ai contributi a partire dalla terza lattazione, com'è il caso per le vacche da latte. L'ultimo animale nato morto deve essere aggiunto ai parti, mentre le vacche abbattute vanno computate su quelle macellate.

2.2.24 Contributo per il foraggiamento scaglionato di suini a tenore ridotto di azoto (art. 82b cpv. 2, art. 82c e all. 6a)

I rappresentanti delle organizzazioni ambientaliste sono unanimi nel ritenere che i contributi per l'efficienza delle risorse (CER) per il foraggiamento scaglionato di suini vadano stralciati e che il requisito debba essere integrato direttamente nella PER. Una parte considerevole del settore agricolo (Demeter, Bio Suisse, Agrarallianz) e importanti attori a livello di esecuzione (BE, KIP) approvano la misura CER e la futura ripresa nella PER. Suisseporcs si è espresso a favore della misura, ma non della PER, mentre l'USC e molte delle sue sezioni bocciano un trasferimento nella PER.

Per l'attuazione tecnica della misura (art. 82c e all. 6a), il settore primario è unanime nel ritenere che vi siano complicazioni dal punto di vista amministrativo e che non ci debbano in alcun caso essere ripercussioni negative sulla salute e sul benessere degli animali nonché sulla qualità dei prodotti. Inoltre, il foraggiamento con cereali indigeni e l'impiego di sottoprodotti non devono essere messi sotto pressione. La categoria esige anche l'abrogazione dei valori minimi. Nel settore agricolo vi è una divergenza di opinioni tra i rappresentanti delle associazioni contadine (incl. Suisseporcs) e i mulini per alimenti per animali; i primi auspicano un margine di manovra per i preparatori a domicilio, i mulini per alimenti per animali esigono un'assoluta parità di trattamento. I produttori di foraggio richiedono inoltre che venga introdotto almeno un foraggiamento a due fasi. Temono infatti che con un foraggio utilizzato durante tutto l'ingrasso si potrebbe eludere il foraggiamento scaglionato, com'è peraltro il caso con l'attuale misura.

2.2.25 Coordinamento con i programmi sulle risorse di cui agli articoli 77a e 77b LAgr (art. 82h)

L'USC nonché le associazioni contadine cantonali e le organizzazioni di produttori appoggiano l'adeguamento, a condizione che questa norma non impedisca l'introduzione e la diffusione di nuove misure per raggiungere gli obiettivi di riduzione.

2.2.26 Margine di errore del bilancio delle sostanze nutritive (all. 1 n. 2.1.5 e 2.1.7)

Lo stralcio del margine di errore del 10 per cento per l'azoto e il fosforo è approvato pienamente da alcuni Cantoni (ZH, LU, GR, TG) e in parte da altri (UR, SZ, OW, NW, GL, ZG, SH, AG) nonché da associazioni ambientaliste e dai partiti di sinistra ed ecologisti. Pochi Cantoni (FR, AI, TI e VS), le associazioni contadine nonché i partiti del centro e di destra propongono di rinunciare allo stralcio del margine di errore, facendo perlopiù riferimento alla mozione 21.3004 «Adeguamento di Suisse-Bilanz e dei suoi principi alle condizioni effettive».

2.2.27 Vigneti con biodiversità naturale (all. 4 n. 14)

Pochi partecipanti (Stazione ornitologica, Vision Lw, Birdlife) esigono che, in generale, sotto i ceppi nei vigneti con biodiversità naturale non sia consentito impiegare erbicidi. Gli altri partecipanti si sono espressi a favore della modifica prevista.

2.2.28 Riduzione dei pagamenti diretti (all. 8)

L'USC e altre organizzazioni contadine esigono minori riduzioni in caso di lacune nei sistemi di produzione. Secondo loro, anche nei casi di recidiva è opportuno intervenire meno severamente rispetto a quanto proposto. La KOLAS e alcuni Cantoni chiedono che la portata delle riduzioni sia stabilita in funzione della possibilità di controllare se le disposizioni sono adempiute, ma non vi è unanimità su un aspetto, ovvero se le riduzioni debbano essere graduate in base alla differente difficoltà di controllare se le disposizioni sono adempiute.

2.2.29 Ordinanza sul coordinamento dei controlli delle aziende agricole, OCoC

I Cantoni e gli organi di controllo fanno notare che per i nuovi programmi deve essere possibile annunciarsi già nell'anno precedente (ovvero entro il 31.8.2022). Solo in questo modo si garantisce che entro i termini previsti sia possibile coordinare i mandati di controllo e che le istanze preposte ricevano per tempo l'incarico relativo ai controlli da effettuare nel 2023. Inoltre segnalano che nel 2023 v'è da attendersi un picco di lavoro se la maggioranza delle aziende si annuncia ai nuovi programmi per il 2023. Pertanto occorre adeguare l'OCoC in modo che coloro che si annunciano per i nuovi tipi di pagamenti diretti debbano venir controllati nei primi quattro anni dalla notifica. Le cerchie contadine sono anche preoccupate per il numero di controlli inevitabilmente elevato. Propongono quindi che venga svolto un controllo in funzione del rischio per i programmi con un periodo d'impegno di un anno nei primi due anni di contribuzione dopo la prima notifica e per i programmi con un periodo d'impegno di quattro anni nei primi quattro anni di contribuzione.

Per quanto riguarda le disposizioni sull'accreditamento in relazione ai nuovi tipi di pagamenti diretti, l'USC e altre organizzazioni contadine fanno notare che non devono comportare costi di controllo più elevati per gli agricoltori.

2.3 Ordinanza sui sistemi d'informazione nel campo dell'agricoltura, OSIAgr

La grande maggioranza è sostanzialmente favorevole alla proposta di attuare l'obbligo di comunicare prescritto dalla legge mediante i due nuovi sistemi d'informazione centrali sulla gestione delle sostanze nutritive (SI GSN) e sull'impiego di prodotti fitosanitari (SI IPF). Parallelamente si segnala il conseguente onere amministrativo supplementare e la necessità di ridurlo. Si esige altresì che per le persone assoggettate all'obbligo di notifica l'attuazione non comporti un onere e costi aggiuntivi. Occorre anche limitare il volume di dati da registrare al minimo necessario, rendere i sistemi d'informazione facilmente fruibili e definire in modo chiaro ruoli e obblighi relativi a entrambi i sistemi.

2.3.1 Onere amministrativo

I rappresentanti della cerchia dell'industria chimica considerano l'obbligo di comunicare una mostruosità sul piano burocratico, con un rapporto costi-benefici insostenibile. Sono contrari all'obbligo di comunicare imposto loro, in quanto ritengono che violi le disposizioni del diritto sulla concorrenza e sul segreto d'affari in relazione alla consultazione dei dati da parte di terzi. La cerchia dell'industria chimica non ritiene nemmeno necessario registrare i singoli impieghi di PF ed esige che si indichino solo le quantità utilizzate per anno e prodotto.

Agricoltura bocchia la dichiarazione dettagliata della cessione di concimi agli utilizzatori poiché gli importatori di concimi le comunicano già mensilmente i quantitativi di concimi per il calcolo delle tasse sulle scorte obbligatorie. In pochi si sono espressi a favore di una tassa d'incentivazione sui concimi e di un'aliquota IVA normale.

2.3.2 Fonti dei dati

L'utilizzo di fonti di dati già esistenti tramite interfacce nonché lo sviluppo di nuove interfacce per il trasferimento dei dati tra i sistemi informatici delle persone assoggettate all'obbligo di notifica e i due sistemi d'informazione previsti SI GSN e SI IPF godono di ampio consenso poiché si ritiene che consentiranno di applicare il principio «once only».

2.3.3 Scorte di concimi, foraggi concentrati e PF

Oltre un terzo dei Cantoni e due organizzazioni (KIP, Qualitas AG) propongono che vengano registrate anche le scorte a fine anno di concimi, foraggi concentrati e PF per allestire il bilancio.

2.3.4 Conformità alla protezione dei dati

Le cerchie contadine ritengono che l'utilizzo dei dati delle singole aziende in modo conforme alla protezione dei dati e la comunicazione di dati a scopo di ricerca, previo consenso esplicito della persona interessata dal trattamento dei dati, siano aspetti molto importanti anche se i dati sono anonimizzati.

2.3.5 Comunicazione dei dati ad altri servizi della Confederazione

L'utilizzo dei dati da parte dell'Ufficio federale del servizio civile (CIVI) gode di ampio consenso tra i Cantoni che si sono espressi in merito poiché rappresenta una semplificazione amministrativa, mentre è sostanzialmente bocciato dalle organizzazioni contadine.

2.3.6 Ulteriori dati e obbligo di notifica

Per quanto riguarda l'articolo 14 lettera a (nuovo art. 14 cpv. 1 lett. a), molte organizzazioni contadine sono contrarie all'inclusione del foraggio di base o che venga considerato soltanto in caso di partecipazione al programma PLCSI (pagamento diretto). Ritengono che il Parlamento non abbia decretato alcun obbligo di comunicare in questo senso. Le stesse organizzazioni esigono anche di posticipare dal 15 al 31 gennaio il termine per la trasmissione dei dati di cui agli articoli 15 capoverso 7 (nuovo art. 15 cpv. 8) e 16b capoverso 8.

2.3.7 Approntamento dei dati

Le organizzazioni ambientaliste e gli enti di erogazione dell'acqua esigono l'approntamento dei dati per l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e i servizi cantonali competenti. Inoltre auspicano una proroga da cinque a dieci anni dell'obbligo di tenere registri all'interno dell'azienda di cui all'articolo 62 capoverso 1 OPF.

I Cantoni VD, VS e NE chiedono che nell'articolo 27 capoverso 2 tra i committenti vengano aggiunti i servizi cantonali dell'agricoltura; EAWAG e le Accademie svizzere delle scienze, invece, auspicano che i mandati siano assegnati dalla Confederazione e non dall'UFAG.

2.3.8 Limite irrisorio

L'introduzione di un limite irrisorio per l'obbligo di notifica delle sostanze nutritive è ampiamente accolto dagli ambienti contadini; i Cantoni BE e GR nonché KIP e Qualitas AG, invece, ne propongono lo stralcio. Questi ultimi suggeriscono una registrazione completa, ritenendo che il limite irrisorio provochi un onere maggiore.

2.4 Ordinanza concernente l'analisi della sostenibilità in agricoltura

Economiesuisse, Agrarallianz e varie organizzazioni ambientaliste criticano il fatto che con il presente pacchetto di ordinanze vengono ampliati solo gli attuali strumenti della politica agricola. Risentono dell'assenza di proposte da parte della Confederazione in merito all'approccio delle organizzazioni di categoria e di produttori nonché di altre organizzazioni interessate in vista di conseguire l'obiettivo di ridurre i rischi definito dalla Confederazione. Le organizzazioni ambientaliste si pronunciano all'unanimità a favore dello schema di riduzione. Criticano il fatto che non sia ancora stato stabilito cosa accadrà dopo il 2027 e il 2030. Esigono che la riduzione continui anche dopo tale data. Si rammaricano dell'assenza di provvedimenti vincolanti nel quadro degli obiettivi di riduzione delle perdite di sostanze nutritive, qualora non venissero raggiunti entro i termini stabiliti.

2.4.1 Obiettivo di riduzione (art. 10a)

Le idee sull'obiettivo di riduzione delle perdite di azoto e di fosforo sono molto divergenti. La grande maggioranza è d'accordo sul fatto che gli obiettivi vanno definiti in modo che sia possibile conseguirli

e che sia necessario monitorare le singole fasi dello schema e quindi verificare se gli obiettivi sono raggiunti.

- Gli attori del settore agricolo e alcuni Cantoni (UR, SZ, OW, NW, AI) nutrono dubbi sulla possibilità di ridurre le perdite di azoto del 20 per cento entro il 2030, come proposto nella consultazione: la stima dell'efficacia delle misure indica una riduzione del 6 per cento e una mancanza di tempo per colmare queste lacune. Non è realistico aspettarsi che soltanto le categorie colmino le lacune.
- La proposta più frequente: -10 per cento N; -20 per cento P.
- Gli ambientalisti e alcuni Cantoni (ZH, SO, GR, AG, TG) ritengono che la riduzione del 20 per cento delle perdite rappresenti l'obiettivo minimo e fanno notare che per conseguire gli Obiettivi ambientali per l'agricoltura è necessario fissare obiettivi più ambiziosi.
- Gli ambientalisti e alcuni Cantoni (ZH, AG) esigono che si stabiliscano le modalità di riduzione dopo il 2030. Inoltre, congiuntamente ad alcuni Cantoni, pretendono che si definiscano obiettivi intermedi ogni cinque anni e misure nel caso non venissero raggiunti.
- Tutti lamentano la mancanza di una strategia e di una prospettiva a lungo termine. Sarebbero necessari concetti più avanzati e una più intensa attività di ricerca.
- Alcuni attori del settore agricolo chiedono che la categoria continui a essere coinvolta in modo da creare dinamicità.

2.4.2 Metodo OSPAR (art. 10b)

Il metodo OSPAR per il bilancio nazionale è ritenuto valido da tutte le parti nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi. Andrebbe però completato con altri indicatori. Numerose proposte a tal riguardo vanno ancora precisate. La maggior parte delle proposte concrete fa riferimento a vari indicatori agroambientali e a una modellizzazione delle perdite effettive nell'ambiente. Pochi partecipanti delle cerchie agricole propongono, a titolo di integrazione, uno Suisse Bilanz nazionale e/o di considerare le importazioni e il consumo di derrate alimentari. Secondo SCNAT è necessario rivalutare regolarmente il fabbisogno di riduzione.

Dalle critiche è emerso che il metodo OSPAR:

- indica le eccedenze e non le perdite con un impatto sull'ambiente (tutti gli attori);
- non è preciso e si basa su stime (attori del settore agricolo);
- non distingue le perdite evitabili da quelle inevitabili: il saldo del bilancio comprende anche le variazioni delle scorte, pertanto il valore di riferimento è troppo elevato (attori del settore agricolo);
- non tiene conto della crescita demografica (attori del settore agricolo);
- è meno efficace rispetto ad altri metodi di bilancio, come quello dell'OCSE (attori del settore agricolo);
- non comprende una risoluzione a livello regionale (ZH);
- è complesso e necessiterebbe di una comunicazione migliore (Bio Suisse, VKMB).

Inoltre, nell'ordinanza il rimando alla pubblicazione di Agroscope n. 100 è problematico (attori del settore agricolo e ambientalisti).

2.4.3 Indicatori del rischio associato ai PF

Il metodo è ritenuto valido da tutte le parti. Le cerchie ambientaliste e alcuni Cantoni (ZH, FR, SG, GR, TG, TI) chiedono che sulla base di un monitoraggio ambientale si garantisca che il processo di calcolo dei rischi sia sufficientemente conforme all'andamento reale. A questo proposito la riduzione dell'esposizione deve essere valutabile mediante prescrizioni d'uso. Occorre altresì considerare in che misura queste condizioni sono rispettate. Se necessario, vanno adeguati i fattori d'esposizione, ad esempio sulla base dei risultati del monitoraggio ambientale. Le cerchie ambientaliste e alcuni Cantoni (FR, SG, TG, TI, GE) esigono che vengano sviluppati indicatori per ulteriori ambiti, come ad esempio il

suolo, l'aria o l'uomo. Le cerchie agricole auspicano che la scelta dei corsi d'acqua sia rappresentativa. Inoltre deve essere possibile indicare il più rapidamente possibile i rischi per i diversi ambiti di applicazione dei PF.

3 Elenco dei partecipanti alla consultazione

3.1 Cantoni

ZH	Staatskanzlei des Kantons Zürich	Neumühlequai 10; Postfach; 8090 Zürich
BE	Staatskanzlei des Kantons Bern	Postgasse 68; 3000 Bern 8
LU	Staatskanzlei des Kantons Luzern	Bahnhofstrasse 15; 6002 Luzern
UR	Standeskanzlei des Kantons Uri	Rathausplatz 1; 6460 Altdorf
SZ	Staatskanzlei des Kantons Schwyz	Regierungsgebäude; Bahnhofstrasse 9; Postfach 1260; 6431 Schwyz
OW	Staatskanzlei des Kantons Obwalden	Rathaus; 6061 Landamano
NW	Staatskanzlei des Kantons Nidwalden	Dorfplatz 2; Postfach 1246; 6371 Stans
GL	Staatskanzlei des Kantons Glarus	Rathaus; 8750 Glarus
ZG	Staatskanzlei des Kantons Zug	Seestrasse 2; Regierungsgebäude am Postplatz; 6300 Zug
FR	Chancellerie d'Etat du Canton de Fribourg	Rue des Chanoines 17; 1701 Fribourg
SO	Staatskanzlei des Kantons Solothurn	Rathaus; Barfüssergasse 24; 4509 Solothurn
BS	Staatskanzlei des Kantons Basel-Stadt	Marktplatz 9; 4001 Basel
BL	Landeskanzlei des Kantons Basel-Landschaft	Regierungsgebäude; Rathausstrasse 2; 4410 Liestal
SH	Staatskanzlei des Kantons Schaffhausen	Beckenstube 7; 8200 Schaffhausen
AR	Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden	Regierungsgebäude; 9102 Herisau
AI	Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden	Marktgasse 2; 9050 Appenzell
SG	Staatskanzlei des Kantons St. Gallen	Regierungsgebäude; 9001 St. Gallen
GR	Standeskanzlei des Kantons Graubünden	Reichsgasse 35; 7001 Chur
AG	Staatskanzlei des Kantons Aargau	Regierungsgebäude; 5001 Aarau
TG	Staatskanzlei des Kantons Thurgau	Regierungsgebäude; Zürcherstrasse 188; 8510 Frauenfeld
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino	Piazza Governo 6; Casella Postale 2170; 6501 Bellinzona

VD	Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud	Place du Château 4; 1014 Lausanne
VS	Chancellerie d'Etat du Canton du Valais	Planta 3; 1950 Sion
NE	Chancellerie d'Etat du Canton de Neuchâtel	Le Château; Rue de la Collégiale 12; 2000 Neuchâtel
GE	Chancellerie d'Etat du Canton de Genève	Rue de l'Hôtel-de-Ville 2; Case postale 3964; 1211 Genève 3
JU	Chancellerie d'Etat du Canton du Jura	2, rue de l'Hôpital; 2800 Delémont

3.2 Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale

Alleanza del Centro	Die Mitte; Le Centre; Alleanza del Centro	Generalsekretariat; Hirschengraben 9; Postfach; 3001 Bern
PEV	Evangelische Volkspartei der Schweiz EVP; Parti évangélique suisse PEV; Partito evangelico svizzero PEV	Nägeligasse 9; Postfach; 3001 Bern
PLR	FDP. Die Liberalen; PLR. Les Libéraux-Radicaux; PLR. I Liberali Radicali	Generalsekretariat; Neuengasse 20; Postfach; 3001 Bern
PES	Grüne Partei der Schweiz GPS; Parti écologiste suisse PES; Partito ecologista svizzero PES	Waisenhausplatz 21; 3011 Bern
PVL	Grünliberale Partei GLP; Parti vert'libéral PVL; Partito verde liberale svizzero PVL	Monbijoustrasse 30; 3011 Bern
UDC	Schweizerische Volkspartei SVP; Union Démocratique du Centre UDC; Unione Democratica di Centro UDC	Generalsekretariat; Postfach 8252; 3001 Bern
PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz SPS; Parti socialiste suisse PSS; Partito socialista svizzero PSS	Zentralsekretariat; Theaterplatz 4; Postfach; 3001 Bern

3.3 Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna

SAB	Gruppo svizzero per gli agricoltori di montagna	Seilerstrasse 4; Postfach; 3001 Bern
UCS	Unione delle città svizzere	Monbijoustrasse 8; Postfach; 3001 Bern

3.4 Associazioni mantello nazionali dell'economia

economiesuisse	economiesuisse; Verband der Schweizer Unternehmen; Fédération des entreprises suisses; Federazione delle imprese svizzere	Hegibachstrasse 47; Postfach; 8032 Zürich
USAM	Schweizerischer Gewerbeverband (SGV); Union suisse des arts et métiers (USAM); Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM)	Schwarztorstrasse 26; Postfach; 3001 Bern
USC	Schweiz. Bauernverband (SBV); Union suisse des paysans (USP); Unione svizzera dei contadini (USC)	Laurstrasse 10; 5201 Brugg

3.5 Altre cerchie interessate

Agrarallianz	Agrarallianz/alliance agraire	Kornplatz 2; 7000 Chur
Agricura	Agricura Genossenschaft	Postfach 1023; 3000 Bern 14
AGRIDEA	Schweizerische Vereinigung für die Entwicklung der Landwirtschaft und des ländlichen Raums	Ruelle Notre-Dame 2, 1700 Fribourg
SCNAT	Akademien der Wissenschaften Schweiz	Haus der Akademien; Laupenstrasse 7; Postfach; 3001 Bern
apisuisse	apisuisse	Jakob Signer-Strasse 4; 9050 Appenzell
ASR	Arbeitsgemeinschaft Schweizer Rinderzüchter	Schützenstrasse 10; Postfach 691; 3052 Zollikofen
AWBR	Arbeitsgemeinschaft Wasserwerke Bodensee-Rhein	c/o Wasserverbund Seeland AG; Bremgartenweg 3a; 3252 Worben
AZO	Arbeitsgemeinschaft Zentralschweizer Obstproduzenten	Ermenseerstrasse 21; 6285 Hitzkirch
AefU	Medici per l'ambiente	Westquai 2; Postfach 620; 4019 Basel
AGORA	Association des groupements et organisations romands de l'agriculture	Avenue des Jordils 5; Case postale 1080; 1001 Lausanne
APDP	Association Pflanzenschutz	c/o Sintagro AG; Chasseralstrasse 1; 4900 Langenthal
ASSAF	Association suisse pour un secteur agroalimentaire fort	c/o AGORA; Avenue des Jordils 5; 1001 Lausanne
BZS	Bäuerliches Zentrum Schweiz	Heinz Siegenthaler; Zauggshaus; 3557 Fankhaus

BR Gemüse	Beratungsring Gemüse	Herrenhalde 80; 3232 Ins
Bioterra CH	Bioterra Schweiz	Dubsstrasse 33; 8003 Zürich
BirdLife	BirdLife Schweiz	Wiedingstrasse 78; Postfach; 8036 Zürich
IP Latte	Branchenorganisation Milch	Weststrasse 10; Postfach 1006; 3000 Berna 6
cP	Centre Patronal	Route du Lac 2; Case postale 1215; 1094 Paudex
DSM	Dachverband Schweizerischer Mül- ler	Thunstrasse 82; Postfach 1009; 3000 Bern 6
EAWAG	Eawag – das Wasserforschungs- institut des ETH-Bereichs	Überlandstrasse 133; 8600 Dübendorf
CFIAR	Eidgenössische Kommission für Lufthygiene	EKL c/o BAFU; 3003 Bern
CFNP	Eidgenössische Natur- und Heima- tschutzkommission	c/o BAFU; 3003 Bern
fair-fish	fair-fish international, Team Sch- weiz	Scheuchzerstrasse 126; 8006 Zürich
FRC	Fédération romande des consom- mateurs	Rue de Genève 17; Case postale 6151; 1002 Lausanne
FSV	Fédération suisse des vigneron	Belpstrasse 26; 3007 Bern
VITISWISS	Fédération suisse pour le dévelop- pement d'une vitiviniculture durable	Belpstrasse 26; 3007 Bern
Habitat fioriti	Forschungs-Plattform «Blühende Lebensräume»	Schweizer Bauernverband; Selina Fi- scher; Belpstrasse 26; 3007 Bern
Ökostrom	Genossenschaft Ökostrom Schweiz	Geschäftsstelle Winterthur; Technopark- strasse 2; 8406 Winterthur
swissherdbook	Genossenschaft swissherdbook	Schützenstrasse 10; Postfach 691; 3052 Zollikofen
ZMP	Genossenschaft Zentralschweizer Milchproduzenten	Friedentalstrasse 43; 6002 Luzern
Greenpeace	Greenpeace Schweiz	Badenerstrasse 171; Postfach 9320; 8036 Zürich
PIOCH	Groupement pour la promotion inté- grée dans l'Ouest de la Suisse	Avenue des Jordils 5; Case postale 1080; 1001 Lausanne
Holstein	Holstein Switzerland	Route de Grangeneuve 27; 1725 Posieux
IG Anbindestall	IG Anbindestall	Adelbodenstrasse 327; 3725 Achseten
IG BU	IG Bauern Unternehmen	Dorfstrasse 19; 3088 Rüeggisberg
IG Bio	Interessengemeinschaft Bio Sch- weiz	c/o Food Lex; Effingerstrasse 6A; 3011 Bern

IG D	Interessengemeinschaft Detailhandel Schweiz	Postfach; 3001 Bern
Cultan CH	Interessengemeinschaft der Flüssigdüngerausbringer der Schweiz	Martin Häberli; Bärfischenhaus 10; 3204 Rosshäusern
CISA	Interessengemeinschaft Agrarstandort Schweiz	Christof Dietler; Geschäftsführer; Kornplatz 2; 7000 Chur
IBMA	International Biocontrol Manufacturers Association	Stahlermatten 6; 6146 Grossdietwil
IAWR	Internationale Arbeitsgemeinschaft der Wasserwerke im Rheineinzugsgebiet	c/o Stadtwerke Karlsruhe GmbH; Daxlander Str. 72; 76185 Karlsruhe
IVVS	Interprofession de la vigne et des vins suisses	Belpstrasse 26; 3007 Bern
JULA	Junglandwirtekommission des Schweizerischen Bauernverbandes	c/o Schweizerischer Bauernverband; Laurstrasse 10; CH 5200 Brugg
KIGO	Klärschlamminteressengemeinschaft Ost	c/o Zweckverband Abfallverwertung Bazenheid; Zwizachstrasse 26; 9602 Bazenheid
VKMB	Kleinbauern-Vereinigung	Nordring 4; Postfach; 3001 Bern
Klima CH	Klima-Allianz Schweiz	Rue de Fribourg 3; 1201 Genève
SFC	Konferenz der kantonalen Pflanzenschutzdienste	Rütti 5; 3052 Zollikofen
KOLAS	Konferenz der Landwirtschaftsämter der Schweiz	Generalsekretariat KOLAS, Speichergasse 6, 3001 Bern
CFP	Konferenz für Wald, Wildtiere und Landschaft	Haus der Kantone; Speichergasse 6; Postfach; 3001 Bern
KIP	Koordinationsgruppe integrierte Produktion Deutschschweiz und Tessin	KIP - Koordinationsgruppe; TI und Deutschschweiz; c/o Agridea; Eschikon 28; 8315 Lindau
Lohnunternehmer	Lohnunternehmer Schweiz	Ausserdorfstrasse 31; 5223 Riniken
Vacca madre	Mutterkuh Schweiz	Stapferstrasse 2; 5201 Brugg AG
NWKS	Neuweltkameliden Schweiz	Sekretariat; 6182 Escholzmatt
Pro Natura	Pro Natura	Postfach; 4018 Basel
PROLAIT	PROLAIT Fédération Laitière	Route de Lausanne 23; 1400 Yverdon-les-Bains
Pusch	Pusch Praktischer Umweltschutz	Hottingerstrasse 4; Postfach; 8024 Zürich
SSEA	Schweizerischer Alpwirtschaftlicher Verband	Seilerstrasse 4; Postfach 9836; 3001 Bern
Bergheimat	Schweizer Bergheimat	Alte Bernstrasse 76; 3075 Rüfenacht

Rapporto sui risultati della consultazione: pacchetto di ordinanze relativo all'iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi»

Bier CH	Schweizer Brauerei-Verband	Postfach; Engimattstrasse 11; 8027 Zürich
SGP	Schweizer Geflügelproduzenten	Flühlenberg; 3452 Grünenmatt
PSL	Schweizer Milchproduzenten	Weststrasse 10; Postfach 35; 3000 Bern 6
Swiss Fruit	Schweizer Obstverband	Baarerstrasse 88; 6300 Zug
PSBB	Schweizer Rindviehproduzenten	Laurstrasse 10; 5201 Brugg
PSA	Schweizer Tierschutz	Dornacherstrasse 101; 4008 Basel
Swiss-Seed	Schweizer Vereinigung für Samenhandel und Sortenschutz	Postfach 344; 8401 Winterthur
DCPA	Schweizerische Bau-, Planungs- und Umweltdirektoren-Konferenz	Speichergasse 6; 3000 Bern 7
Cercl'Air	Schweizerische Gesellschaft der Lufthygienefachleute, Cercl'Air	c/o Präsident Andrea von Känel; Lufthygieneamt beider Basel; Postfach; 4420 Liestal
SWISS NO-TILL	Associazione svizzera per un'agricoltura rispettosa del suolo	Oberdorf 7; 2514 Ligerz
IP Suisse	Schweizerische Vereinigung integriert produzierender Bauern und Bäuerinnen	Molkereistrasse 21; 3052 Zollikofen
Stazione ornitologica	Schweizerische Vogelwarte Sempach	Seerose 1; 6204 Sempach
USDCR	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband	Laurstrasse 10; Postfach 730; 5200 Brugg AG
FSP	Schweizerischer Fischerei-Verband	Wankdorffeldstrasse 102; 3000 Bern 22
FSPC	Schweizerischer Getreideproduzentenverband	Belpstrasse 26; 3007 Bern
SKMV	Schweizer Kälbermäster-Verband	c/o Schweizer Bauernverband; Laurstrasse 10; Postfach; 5201 Brugg AG
ASMA	Schweizerischer Landmaschinen-Verband	Museumstrasse 10; 3000 Bern 6
Swisssem	Schweizerischer Saatgutproduzenten-Verband	Route de Portalban 40; Postfach 16; 1567 Delley
FSAO	Schweizerischer Schafzuchtverband	Industriestrasse 9; 3362 Niederönz
Biscosuisse	Schweizerischer Verband der Backwaren- und Zuckerwaren-Industrie	Münzgraben 6; 3011 Bern
FSB	Schweizerischer Verband der Zuckerrübenpflanzer	Belpstrasse 26; 3007 Bern
ASATA	Schweizerischer Verband für Landtechnik	Ausserdorfstrasse 31; 5223 Riniken

SSIGA	Schweizerischer Verein des Gas- und Wasserfaches	Grütlistrasse 44; Postfach 2110; 8027 Zürich
FSAC	Schweizerischer Ziegenzuchtverband	Schützenstrasse 10; 3052 Zollikofen
TIR	Stiftung für das Tier im Recht	Rigistrasse 9; 8006 Zürich
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz	Monbijoustrasse 61; Postfach; 3000 Bern 23
Suisseporcs	Schweizerischer Schweinezucht- und Schweineproduzentenverband	Allmend; Postfach; 6204 Sempach
Swiss Beef CH	Swiss Beef CH	Sekretariat Swiss Beef CH; Laurstrasse 10; 5201 Brugg AG
swiss granum	Schweizerische Branchenorganisation Getreide, Ölsaaten und Eiweisspflanzen	Belpstrasse 26; Postfach 7957; 3001 Bern
SWISSCOFEL	Verband des Schweizer Früchte-, Gemüse- und Kartoffelhandels	Belpstrasse 26; Postfach; 3001 Bern
SwissOlio	Verband Schweizerischer Hersteller von Speiseölen, Speisefetten und Margarinen	Effingerstrasse 6A; 3011 Bern
Swisspatat	Swisspatat	Belpstrasse 26; Postfach 7960; 3001 Bern
SwissTabac	SwissTabac	Route de Grangeneuve 31; 1725 Posieux
Uniterre	Uniterre	Avenue du Grammont 9; 1007 Lausanne
JardinSuisse	Unternehmerverband Gärtner Schweiz	Bahnhofstrasse 94; 5000 Aarau
VGS	Verband der Getreidesammelstellen der Schweiz	Bernstrasse 55; 3052 Zollikofen
ACCS	Verband der Kantonschemiker der Schweiz	Dr. Alda Breitenmoser; Kantonschemikerin; Amt für Verbraucherschutz, Obere Vorstadt 14; 5000 Aarau
Gastrosuisse	Verband für Hotellerie und Restauration	Blumenfeldstrasse 20; 8046 Zürich
VKGS	Verband kollektiver Getreidesammelstellen der Schweiz	Belpstrasse 26; 3007 Bern
VSA	Verband Schweizer Abwasser- und Gewässerschutzfachleute	Europastrasse 3; Postfach, 8152 Glattbrugg
primavera	Verband Schweizer Lebensmittelverarbeiter der ersten Stufe	Worbstrasse 52; 3074 Muri b. Bern
USPV	Verband Schweizer Gemüseproduzenten	Belpstrasse 26; Postfach 8617; 3001 Bern
ohneGift	Verein ohneGift	c/o Versaplan GmbH; Badenerstrasse 571; 8048 Zürich

Rapporto sui risultati della consultazione: pacchetto di ordinanze relativo all'iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi»

ChocoSuisse	Verband Schweizerischer Schokoladefabrikanten	Münzgraben 6; 3011 Bern
VSA BO	Verbandsgenossenschaft für Simmentaler Alpflückviehzucht und Alpwirtschaft	Christian Berger; Geschäftsführer; Haslerenstr. 1; 3703 Aeschi b. Spiez
Demeter	Verein für biologisch-dynamische Landwirtschaft und Schweiz. Demeter-Verband	Krummackerweg 9; 4600 Olten
VMM	Verein Mittelland Milch	Obertelweg 2; Postfach 58; 5034 Suhr
PeLaCH	Partiti	Primelweg 11; 3004 Bern
Permakultur CH	Verein Permakultur Schweiz	Präsident Beat Rölli; Emmen
VMMO	Vereinigte Milchbauern Mitte-Ost	Poststrasse 13; 9200 Gossau
GalloSuisse	Vereinigung der Schweizer Eierproduzenten	Burgerweg 22; 3052 Zollikofen
AILS	Vereinigung der Schweizerischen Milchindustrie	Thunstrasse 82; Postfach 1009; 3000 Bern 6
USPP	Vereinigung Schweizerischer Kartoffelproduzenten	Belpstrasse 26; 3007 Bern
Bio Suisse	Vereinigung schweizerischer biologischer Landbauorganisationen	Peter Merian-Strasse 34; 4052 Basel
VSF-MILLS	Vereinigung Schweizerischer Futtermittelfabrikanten	Bernstrasse 55; 3052 Zollikofen
Vision Lw	Vision Landwirtschaft	Ottikerstrasse 59; 8006 Zürich
COMCO	Wettbewerbskommission	Hallwylstrasse 4; 3003 Bern
scienceindustries	Wirtschaftsverband Chemie Pharma Life Sciences	Nordstrasse 15; Postfach; 8021 Zürich
WWF	WWF Schweiz	Hohlstrasse 110; Postfach; 8010 Zürich
ZBB	Zentralschweizer Bauernbund	Landstrasse 35; Postfach 63; 6418 Rothenthurm
4Aqua	4Aqua	Postfach 196; 3000 Bern 6
AVA Altenrhein	Abwasserverband Altenrhein	Wiesenstrasse 32; Postfach 55; 9423 Altenrhein
AgriGenève	AgriGenève	Rue des Sablières 15; 1242 Satigny
Prométerre	Association vaudoise de promotion des métiers de la terre - Prométerre	Avenue des Jordils 1; Case postale 1080; 1001 Lausanne
BVA	Bauernverband Aargau	Im Roos 5; 5630 Muri AG
BV AR	Bauernverband Appenzell Ausser rhoden	Stebenstr. 9; 9104 Waldstatt
BV NW	Bauernverband Nidwalden	Beckenriederstrasse 34; 6374 Buochs

Rapporto sui risultati della consultazione: pacchetto di ordinanze relativo all'iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi»

BV OW	Bauernverband Obwalden	Beckenriedstrasse 34; 6374 Buochs
BV UR	Bauernverband Uri	Beckenriederstrasse 34; 6374 Buochs
BV OberVS	Bauern Vereinigung Oberwallis	Talstrasse 3; 3930 Visp
BEBV	Berner Bauern Verband	Postfach; Milchstrasse 9; 3072 Ostermündigen
BBK	Bernisches Bäuerliches Komitee	Hans-Rudolf Andres, Präsident BBK, Hagensprung 1, 3283 Barga
Bio VD	Bio Vaud Association des producteurs bio	Sur la Ville 5 ; 1443 Champvent
BV GR	Bündner Bauernverband	Italienische Strasse 126; 7408 Cazis
BV SZ	Bauernvereinigung des Kantons Schwyz	Landstrasse 35; Postfach 63; 6418 Rothenthurm
CAJB	Chambre d'agriculture du Jura bernois	Beau-Site 9; 2732 Loveresse
AgriJura	AgriJura - Chambre d'agriculture	Rue Saint-Maurice 17; Case postale 122; 2852 Courtételle
CNAV	Chambre neuchâteloise d'agriculture et de viticulture	Route de l'Aurore 4; 2053 Cernier
CVA	Chambre valaisanne d'agriculture	Case postale 96; 1964 Conthey
FLV	Fédération Laitière Valaisanne	Route des Lacs 32; 3960 Sierre
BV GL	Glarner Bauernverband	Ygrubenstrasse 9; 8750 Glarona
Kreiskommission BeO	Kreiskommission Berner Oberland	Thunstrasse 34; 3700 Spiez
LOS	Landwirtschaftliche Organisation Seeland	c/o Inforama Seeland; Herrenhalde 80; 3232 Ins
LBV	Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband	Schellenrain 5; 6210 Sursee
REA	Regio Energie Amriswil	Egelmoosstrasse 1; 8580 Amriswil
SHBV	Schaffhauser Bauernverband	Blomberg 2; 8217 Wilchingen
SOBV	Solothurner Bauernverband	Obere Steingrubenstrasse 55; 4503 Solotta
SGBV	St. Galler Bauernverband	Magdenauerstrasse 2; Postfach 151; 9230 Flawil
TMP	Thurgauer Milchproduzenten	Industriestr. 9; 8570 Weinfelden
UFS SG	Umweltfreisinnige St.Gallen	Postfach 2111; 9001 St.Gallen
VTGL	Verband Thurgauer Landwirtschaft	Industriestrasse 9; 8570 Weinfelden
Wasser ZH	Wasserversorgung der Stadt Zürich	Direktor; Hardhof 9; Wasserversorgung Zürich; Postfach 2302; 8021 Zürich
WWF AR/AI	WWF Appenzell	Merkurstrasse 2; 9001 St. Gallen

Rapporto sui risultati della consultazione: pacchetto di ordinanze relativo all'iniziativa parlamentare 19.475 «Ridurre il rischio associato all'uso di pesticidi»

WWF GE	WWF Genève	10, rue de Villereuse; 1207 Genève
WWF GR	WWF Graubünden	Oberalpstrasse 2; 7000 Chur
WWF SH	WWF Schaffhausen	Walther-Bringolf-Platz 10; Postfach 267; 8201 Schaffhausen
BV ZG	Zuger Bauernverband	Bergackerstrasse 42; 6330 Cham
ZBV	Zürcher Bauernverband	Lagerstrasse 14; 8600 Dübendorf
AE AG	Arbon Energie AG	Salwiesenstrasse 1; CH-9320 Arbon
BASF Intertrade	BASF Intertrade AG	Grafenauweg 8; 6300 Zug
BASF	BASF Agro B.V. Arnhem (NL) Freienbach Branch	Huobstrasse 3; 8808 Pfäffikon
BASF CH	BASF Schweiz AG	Klybeckstrasse 141; 4057 Basel
BIO-INSPECTA	bio.inspecta AG	Ackerstrasse; Postfach; 5070 Frick
Chemetall	Chemetall GmbH Zweigniederlas- sung Schweiz	Aarauerstrasse 51; 5200 Brugg
COOP	Coop Genossenschaft	Hauptsitz; Thiersteinerallee 14; Postfach 2550; 4002 Basel
Emmi CH	Emmi Schweiz AG	Landenbergstrasse 1; Postfach 2570; 6002 Luzern
fenaco	fenaco Genossenschaft	Erlachstrasse 5; PF; 3001 Bern
HW AG	Hardwasser AG	Rheinstrasse 87; 4133 Pratteln
Migros	Migros-Genossenschafts-Bund	Limmatstrasse 152; Postfach; 8031 Zürich
Omya	Omya Schweiz AG	Baslerstrasse 42; 4665 Oftringen
Qualinova	Qualinova AG	Oberdorfstrasse 1; 6222 Gunzwil
SZU	Schweizer Zucker AG	Radelfingenstrasse 30; Postfach; 3270 Aarberg
Syngenta	Syngenta Crop Protection AG	Rosentalstrasse 67; 4058 Basel
TBW	Technische Betriebe Weinfelden AG	Weststrasse 8; 8570 Weinfelden
UFA	UFA AG	Byfangstrasse 7; 3360 Herzogenbuchsee
	Josef Oetiker-Bischof	Neumattstrasse 41; 4455 Zunzgen
	Simon Stalder	Unterfeld 1; 4553 Subingen
	Dr. Andreas Keiser, Hochschule für Agrar-, Forst- und Lebensmittelwis- senschaften	Länggasse 85; 3052 Zollikofen